



Associazione Italiana
di Studi Bizantini

**PREMIO "ANTONIO GARZYA"
PER UNA TESI DI LAUREA DI ARGOMENTO BIZANTINISTICO**

(Da stampare, compilare in stampatello in modo leggibile, scansionare in formato PDF e spedire all'indirizzo aisb.premiogarzya@gmail.com entro e non oltre il 30 settembre 2020, unitamente agli allegati)

Il/la sottoscritto/a (nome e cognome).....

nato/a..... (prov. di.....)

il.....

CODICE FISCALE.....

residente a (prov. di.....)

via.....

n.....(cap.....) n. telefonico

indirizzo e-mail*.....

consapevole che il rilascio di false o incomplete dichiarazioni è un reato penale, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

1. di aver conseguito a partire dal 1° giugno 2017 ed entro il limite ultimo del 31 maggio 2020 la laurea di secondo livello (Specialistica o Magistrale) o la laurea quadriennale secondo l'ordinamento previgente il D.M. 509/99

in.....

presso la Facoltà di.....

dell'Ateneo.....

nella seduta del con la votazione di.....

2. di voler partecipare al concorso indetto dall'AISB - Associazione Italiana di Studi Bizantini per il conferimento del Premio "Antonio Garzya" per una tesi di laurea di argomento attinente la civiltà bizantina in tutte le sue manifestazioni, dell'importo unitario di € 1.000,00 al netto di ogni onere;

3. di autorizzare l'AISB - Associazione Italiana di Studi Bizantini al trattamento dei dati personali ai fini del concorso (D.lgs. 196/2003).

Allega alla domanda:

- A - una copia integrale della tesi di laurea in formato PDF;
- B - un abstract della tesi di laurea della lunghezza massima di 3000 caratteri, spazi inclusi;
- C - una copia scansionata del certificato di laurea;
- D - una copia scansionata di un proprio documento d'identità in corso di validità.

Data.....

Firma.....

* Si ricorda che i vincitori verranno contattati esclusivamente tramite e-mail, qualunque variazione dell'indirizzo indicato deve quindi essere comunicata tempestivamente all'AISB - Associazione Italiana di Studi Bizantini (aisb.premiogarzya@gmail.com).

AVVERTENZE: il dichiarante è penalmente responsabile in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000).